

Prot.: 205811/RU

Roma, 8 aprile 2024

A: ADM-Cert - Coordinamenti tecnici
e Comitati di Certificazione TUTTI

e, p.c. A: Ministero dell'agricoltura, della
sovranità alimentare e delle foreste
Dipartimento dell'Ispettorato
centrale della tutela della qualità e
della repressione frodi dei prodotti
agroalimentari
Direzione generale per il
riconoscimento degli organismi di
controllo e certificazione e tutela del
consumatore
*VICO I - Autorizzazione strutture di
controllo*

ASSODISTIL

FEDERVINI

OGGETTO: Bevande Spiritose a IG - Gestione certificazione lotti derivanti da produzioni
antercedenti al rilascio del Certificato di conformità da parte di ADM-Cert.

Come noto, ADM, in qualità di Organismo di controllo (OdC) designato dal Ministero
dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è chiamata a vigilare affinché la
produzione delle bevande spiritose oggetto di protezione (IG), nel quadro dei regimi di
produzione agroalimentare di qualità regolamentata, avvenga secondo quanto stabilito dai relativi
Disciplinari di produzione.

Nell'ambito delle attività svolte da ADM-Cert, struttura preposta alla certificazione delle bevande
spiritose a IG e dei vini aromatizzati a IGP, il Coordinamento Tecnico Centrale, incardinato
presso questo Ufficio, ritiene opportuno impartire le seguenti istruzioni operative riguardo alla
certificabilità dei lotti di bevande spiritose a IG (Grappa, Brandy Italiano, Grappe regionali,
Acquaviti di frutta, Genepi del Piemonte, Genepi della Valle d'Aosta, Genepi delle Alpi, Nocino
di Modena, Genziana), anche sulla base delle disposizioni fornite agli Uffici doganali con la nota
prot. n. 476 del 09.04.1999 relativa all'accertamento dell'origine delle materie prime:

- i lotti di prodotto finito e già confezionati anteriormente alla data di rilascio del Certificato di Conformità non possono essere dichiarati prodotti a IG. Il materiale di abbigliamento (etichette, confezioni, ecc.) potrà essere smaltito fino a esaurimento delle scorte;
- i lotti di prodotto finito, sfuso e pronto per l'imbottigliamento, ottenuti anteriormente alla data di rilascio del Certificato di Conformità, possono essere denominati prodotti a IG solo se l'operatore provvede al loro inserimento nel circuito dell'autocontrollo previsto dal Piano dei Controlli. È necessario, pertanto, che detti lotti siano stati prodotti in conformità al Disciplinare e risultino dotati della documentazione necessaria a garantirne la tracciabilità, l'origine e la tipologia della materia prima. Per ogni partita di prodotto, inoltre, deve essere disponibile la relativa scheda di lavorazione e il certificato di analisi;
- a seguito dell'iscrizione dell'operatore nella filiera di ADM-Cert, i lotti di prodotto finito sfuso ottenuti per elaborazione di semilavorati, compresi i prodotti stoccati nei magazzini di invecchiamento, derivanti da produzioni effettuate anteriormente all'iscrizione in ADM-Cert ma in conformità al Disciplinare e aventi la documentazione necessaria a garantirne la tracciabilità, l'origine e la tipologia della materia prima, possono essere denominati prodotti a IG. Tali prodotti finiti devono essere assoggettati all'autocontrollo da parte degli stessi operatori come previsto nello specifico Piano dei Controlli; pertanto, per ogni partita di prodotto è necessario ricevere la relativa scheda di lavorazione e il certificato di analisi;
- gli operatori non potranno più utilizzare la denominazione protetta per i lotti di prodotto finito, sfuso o imbottigliato, in assenza di iscrizione al sistema dei controlli di ADM-Cert e in assenza di certificazione dei lotti stessi. Tali lotti dovranno pertanto, in via residuale, essere denominati secondo le categorie previste dal Regolamento (UE) 787/2009 (acquavite di vinaccia, acquavite di vino, di frutta, ecc.).

Al fine di armonizzare l'attuazione della certificazione delle bevande spiritose a IG ed evitare eventuali comportamenti disomogenei a livello territoriale, vorranno codeste Strutture impartire istruzioni conformi agli indirizzi enunciati con la presente nota, procedendo altresì a un attento monitoraggio per verificarne la puntuale applicazione, non mancando di rappresentare a questo Ufficio eventuali criticità rilevate.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ALESSANDRO PROPOSITO
Firmato digitalmente